

disgustoso. Quello della femmina si avvicina alla voce della *chiossa*, ma il canto è più sottile, più corto e più prestamente pronunziato. Amano i luoghi paludosi e coperti da poca acqua. Le *sarsegne* sono ottime a mangiarsi e particolarmente quelle che vengono uccise nelle valli d'acqua dolce.

SBIRI. *V. RONDON.*

SCAGOSSA PICOLA, SCAGOSSA BIANCA. *V. COCALETA PICOLA.*

SCARPOLARO, *CALEGHER. Recurvirostra avocetta, Linn.*

Questi uccelli non compariscono fra noi che una sola volta all'anno, in marzo, aprile e maggio. Se ne veggono alle volte dei branchi di 15 a 20, i quali poi si dividono in coppie e fanno la loro covata nelle nostre valli, dopo cui partono, nè si lasciano più vedere. Sembra che gli *scarpolari* debbano aver difficoltà nel cibarsi per la costruzione del loro becco tutto affatto a rovescio di quello degli altri uccelli. Essi, quando mangiano, abbassano le gambe, si allungano molto col corpo, e stendono il collo e il capo rasente terra, e così distesi mettono il becco quasi a livello dell'acqua. Allora vanno pescando gl'insetti e le piccole conchigliette acquatiche. Il loro canto è un sibilo posato e grave lentamente ripetuto. Sono poco buoni a mangiarsi.

SCASSACODA. *V. BOARINA, Motacilla boarula, Linn.*

SCASSACODA BIANCA, SQUAZEROTO. *Motacilla alba, Linn.*

Questi uccelli vengono in aprile e maggio, nidificano, e si trattengono poco. Ritornano a passar in maggior copia in settembre e ottobre. Se ne trovano però anche nell'inverno lungo i canali e le acque correnti. Però si possono considerar come uccelli quasi stazionari. Sono buoni a mangiarsi, ma un po' amaretti.

SCASSACODA ZALA, SCASSOLA. *V. BOARINA ZALA.*

SERANTO. *V. CERANTO.*

SEROLA, SPERGA. *Mergus serrator, Linn.*

Questi uccelli si mostrano fra noi in maggior abbondanza nei mesi di marzo, aprile e maggio. Però se ne uccide qualcuno anche in luglio e dicembre. Partono quando il caldo si fa molto sentire. Il loro volo è rapido e disteso. Se ne veggono alle volte compagnie di qualche centinaio, ma per lo più vanno a piccoli branchi ed anche a paja. Nuotano assai presto, e si tuffano in un batter di ciglio, e se vengono feriti in un'ala, è assai difficile il prenderli, specialmente se spiri leggera brezza. Alla notte recansi a dormire sugli scogli in mare, e verso il levar del sole ritornano in laguna. La loro carne è di cattivo gusto, mentre odora molto di pesce.

SEROLON DEL PO. *Mergus merganser, Linn.*

Comparisce soltanto nell'inverno nei freddi acuti. È uccello piuttosto raro fra noi. È migliore, come cibo, della *serola*, mentre esso frequenta i fiumi larghi e maestosi.

SFOGIO, VIATARA. *Gallinula chloropus, Lath.*

Uccelli quasi stazionari, che nidificano nelle valli fangose coperte di canne e di giunchi. Passano ciò non ostante in primavera ed in autunno. Nei gran freddi si ritirano sulle sponde marciose e folte di canne dei fiumi, ed anche partono. Nel 1831, in primavera avanzata, vi fu grandissima abbondanza di questi uccelli, e scarsissima invece l'apparizione delle quaglie. S'ingrassano assai, specialmente in ottobre, e sono ottimi a mangiarsi.

SFORZANA. *Rallus aquaticus, Linn.*

Quest'uccello si può chiamar stazionario, mentre trovasi in ogni stagione, e